

Disco "Verifica costi/rischi"

8 comuni fonti di errore nel reparto
Disposizione/spedizione e possibili soluzioni

Fonte di errori 6:

Fatturazione doganale e IVA non eseguita

Indipendentemente dal fatto che l'esecuzione di operazioni doganali costituisca l'attività principale o solo un settore dell'impresa, il calcolo regolare di tributi fa parte delle colonne portanti della gestione dei debitori di ogni impresa di logistica. In realtà trattasi qui di conti d'ordine che non hanno nessun influsso positivo sul rendimento dell'impresa. Tuttavia, il dazio e l'IVA possono rivelarsi dei rischi e distruggere tutto il risultato annuo di una PMI. Se integrati conseguentemente nella gestione del capitale operativo ci si procura però un vantaggio di liquidità decisivo. Un calcolo rapido combinato con termini di pagamento brevi per i debitori, nonché lo sfruttamento massimo di termini di pagamento creditori e sconti assicurano un capitale operativo stabile. Si possono così evitare anche elevate disponibilità di conto inutili, non conformi alla liquidità necessaria per l'attività aziendale corrente.

Conseguenze

Fattore di costo

Il conteggio di tributi è sostanzialmente un compito molto ingrato. Per principio si può lavorare gratuitamente per lo Stato visto che, come parte responsabile, vi è attribuita la responsabilità della riscossione. Il debitore dei tributi è infine il cliente e non l'impresa. Il proprio dispendio amministrativo va già incluso nel prezzo della prestazione di servizio fornita al cliente, affinché si possano ottenere con i mandati dei contributi di copertura positivi.

Il dazio e l'IVA devono essere pagati entro i termini prestabiliti, per cui è nuovamente necessaria una liquidità sufficiente dell'impresa. Se non sono stati richiesti tempestivamente i tributi dal cliente si è costretti a ricorrere a un costoso finanziamento intermedio. Ciò è di regola connesso al superamento del conto bancario, dato che per il dazio e l'IVA non possono essere accordate dilazioni.

Disco "Verifica costi/rischi": 8 comuni fonti di errore nel reparto Disposizione/spedizione e possibili soluzioni
Errore 6: Calcolo del dazio e dell'IVA non eseguito

Perso il vantaggio di liquidità

Se per un cliente bisogna spendere ad esempio un importo IVA di CHF 10'000, lo stesso sarà addebitato dapprima su un conto ZAZ. Si riceve rispetto allo Stato un termine di pagamento di 60 giorni e si dispone quindi di tempo a sufficienza per regolare i conti con il cliente. Se si riesce a inviare la fattura al cliente subito o almeno entro pochi giorni dallo sdoganamento, trascorrono ancora alcuni giorni feriali affinché essa giunga al servizio contabile del soggetto obbligato. Dal giorno del recapito della fattura si dispone qui dell'abituale termine di pagamento di 14 giorni oppure di un periodo standard che, di solito, è notevolmente molto più lungo. Se il cliente esegue il pagamento entro 14 giorni si arriva già a circa 20 giorni. Il tempo rimanente sino all'obbligo di pagamento rispetto alla dogana sarebbe quindi di 40 giorni. In questo periodo si dispone a breve termine nell'azienda di un capitale a prestito infruttifero, che aumenta il capitale operativo.

Tuttavia, c'è chi pensa che una fatturazione successiva sia altrettanto sufficiente. Tale ragionamento è però errato, visto che bisognerebbe tener conto di un processo d'ingiunzione che si rende eventualmente necessario. In fin dei conti non si comminerà ai clienti un ritardo del pagamento già a partire dal primo giorno, ma si attenderà almeno una settimana. Anche se nell'ingiunzione il termine di pagamento è previsto per subito, può senz'altro far seguito un secondo o un terzo ammonimento. Allora si arriverà definitivamente a più di 60 giorni.

Rischio di inadempimento

Successivamente a quanto suesposto, dopo il mancato vantaggio di liquidità occorre persino tener conto di un rischio di inadempimento. Se parecchie ingiunzioni sono rimaste infruttuose si avvierà la procedura d'esecuzione. A questo punto bisogna tener conto anche delle argomentazioni sul controllo finanziario (Disco "Verifica costi/rischi": 8 comuni fonti di errore nel reparto Disposizione/spedizione e possibili soluzioni / Errore 2: Controllo finanziario non eseguito). Come impresa addetta alle operazioni doganali si risponde del pagamento di tributi come l'IVA e il dazio. Anche se il proprio cliente non paga, si viene citati personalmente come operatori responsabili senza che si possa sollevare obiezioni sospensive.

Se dei tributi scoperti rimangono irrecuperabili, essi acquisiscono un effetto diretto sul risultato finanziario della ditta. A tal riguardo è appena stato illustrato il caso ottimale in cui si mette in conto la fattura senza omettere la rispettiva procedura d'ingiunzione. Se il dazio e l'IVA non dovessero essere messi in conto, la perdita è automaticamente già programmata e la redditività della ditta ridotta.

Disco "Verifica costi/rischi": 8 comuni fonti di errore nel reparto Disposizione/spedizione e possibili soluzioni
Errore 6: Calcolo del dazio e dell'IVA non eseguito

Mancato introito

Anche nel periodo a basso tasso d'interesse si può approfittare di un eccesso di liquidità. Se si induce il cliente a pagare prima del momento in cui dobbiamo saldare noi stessi il conto ZAZ si ottiene per questo periodo un credito infruttifero. Può così presentarsi la possibilità di poter pagare le proprie fatture sfruttando gli sconti e di realizzare regolarmente un risparmio. Bisognerebbe approfittare di tale guadagno facile da realizzare, poiché non si deve effettuare acquisizioni dispendiose di clienti o applicare aumenti di prezzo.

Possibili soluzioni

Il dossier non può essere chiuso senza un'elaborazione attiva dei costi

I dossier dovrebbero essere chiudibili nel sistema solo se a quest'ultimo sono stati attribuiti dei costi esterni (p.es. dazio e IVA) che vennero elaborati adeguatamente nella rifatturazione. Si assicura così la necessaria veduta d'insieme e si può accertare regolarmente lo stato delle prestazioni non ancora regolarizzate. Dev'essere praticamente garantita la possibilità di verifica in qualsiasi momento. Se un dossier è stato regolarizzato e concluso si potrà seguire il corso ulteriore attraverso la lista delle ingiunzioni.

Verificare gli schedari prima della chiusura mensile

Fare regolarmente i conti va benissimo ed è una cosa semplice. Determinante è la fissazione delle scadenze. Quando vengono abitualmente effettuati i conti? Sino a quando devono essere conclusi anche i mandati più complessi?

In una situazione ideale le fatture vengono stese giornalmente e si tiene una lista delle prestazioni di servizio ancora aperte. In particolare la fine del mese si presta per un disbrigo completo delle posizioni non ancora regolarizzate oppure anche un determinato giorno di calendario del rispettivo mese.

SPEDLOGSWISS

Associazione svizzera delle imprese di spedizione e logistica
Commissione Economia aziendale, agosto 2018.

Disco "Verifica costi/rischi": 8 comuni fonti di errore nel reparto Disposizione/spedizione e possibili soluzioni
Errore 6: Calcolo del dazio e dell'IVA non eseguito